

VISITA GUIDATA A GALATINA E SOLETO

Noi studenti della classe 3^{As}, insieme ai compagni della 3^{As}, abbiamo potuto conoscere a pieno il territorio galatinese e soletano con le loro tradizioni grazie alla visita guidata, organizzata dalla professoressa Rossana Carpentieri, che ha avuto inizio con la visita alla Basilica di Santa Caterina D' Alessandria a Galatina seguita da quella alla Guglia e alla chiesa di Santo Stefano a Soleto.

I nostri occhi sono rimasti incantati dai meravigliosi affreschi giotteschi presenti all' interno della Basilica galatinese, costruita nel 1369 e successivamente completata nel 1391. L'edificio, è stato voluto da Raimondello Orsini del Balzo, come luogo di culto latino per quella parte della popolazione che non parlava greco.

La guida ci ha illustrato fin da subito la maestosa facciata Romanica tricuspidata e successivamente le tre campate principali, due delle quali erano divise da due corridoi, chiamati ambulacri, più piccoli rispetto alla navata centrale, che era occupata quasi interamente dagli affreschi che rappresentavano le scene principali dei Vangeli apocrifi, il libro della Genesi e dell'Apocalisse.

Nella prima campata sono raffigurate le scene demoniache testimoniate dalla presenza di Satana in più affreschi. Il tema principale è il Giudizio Universale introdotto da un angelo che sigilla il male, la cui lotta contro il bene è visibile anche negli affreschi adiacenti, dove quest' ultimo trionfa diffondendo un messaggio di speranza rivolto a tutti i fedeli. Alcuni di questi affreschi sono caratterizzati da uno sfondo su cielo azzurro, realizzato con la polvere dei " Lapislazzuli", simbolo di ricchezza e costellato da stelle che un tempo brillavano.

Nella seconda campata è rappresentato, invece, il ciclo più importante e più prezioso in cui regna l'arte giottesca raffigurante tutti i sette sacramenti religiosi: Battesimo, Confermazione, Eucarestia, Unzione degli infermi, Penitenza e Riconciliazione, Ordine Sacro, Matrimonio. Nella Confermazione risalta un particolare simbolo, ovvero quello della mandorla di luce (presente anche in altri affreschi), la cui funzione è di custodire con cura ciò che ne è all'interno, in questo caso la colomba bianca che rappresenta lo Spirito Santo.

Nel Sacramento del matrimonio risulta evidente la triste storia di Maria D' Enghien, moglie del fondatore di questa Basilica che, dopo la morte del marito, andò in sposa al re di Napoli Ladislao. Per questo, Maria viene rappresentata con una veste nera. La triste storia trova un riscontro anche nel vestito del promesso sposo, che indossa un abito di colore verde con le ginocchia scoperte in simbolo di derisione.

Nella terza campata è possibile osservare l'origine del creato. In particolare, nel primo affresco è raffigurato l' episodio della divisione delle acque, successivamente la creazione del Sole e della Luna da parte di Dio che ha dato vita al dì e alla notte. In seguito, Dio crea gli animali e poi Adamo ed Eva, ritratti nella scena del peccato originale, raffigurata con il dattero al posto della solita mela.

La Basilica di Santa Caterina D'Alessandria presenta numerose reliquie, tra le quali spicca il dito della Santa a cui è dedicata la Chiesa, portato direttamente dall' Egitto dal fondatore Orsini Del Balzo, dopo averlo prelevato dal Monastero dove era sepolta la Santa sul Monte Sinai, alla quale strappò il dito con l'anello. La reliquia è conservata nel piccolo Museo attiguo alla Chiesa, insieme ad altre importanti testimonianze di fede appartenenti alla basilica.

Galatina è rinomata anche dal punto di vista gastronomico-dolciario, di cui rappresenta un "unicum". La tipica ricetta galatinese del pasticciotto fa "leccare i baffi" a turisti e non...Noi abbiamo avuto l'opportunità di assaporarlo nella pasticceria da cui ha avuto origine, ovvero Ascalone.



Pasta Frolla

1 kg di farina 00
400 g di zucchero
400 g di strutto
4 uova
4 g di ammoniaca

Crema pasticcera

1 l di latte intero
300 g di zucchero
100 g di tuorlo d'uovo
160 g di farina 00 (W 180)
1 bacca di vaniglia

La cosiddetta Guglia venne edificata tra il XIV e XV secolo per volere dello stesso Raimondello Orsini del Balzo e domina l'abitato di Soletto da un'altezza di circa 45 m, sviluppandosi su 5 ordini. In particolare l'ultimo ordine a pianta ottagonale presenta agli angoli alcune coppe in pietra, utilizzate probabilmente come lampade ad olio per l'illuminazione notturna. Essa nasce essenzialmente come struttura decorativa in stile Gotico e successivamente assume la funzione di torre di avvistamento, in quanto si trova in una posizione strategica esattamente equidistante dai due mari, Adriatico e Ionio. Questo permetteva di controllare tutta la piana salentina. Dal punto di vista decorativo la torre è arricchita da animali allegorici, in particolare quattro grifoni presenti nel secondo e terzo piano, che si affacciano dalla cornice come degli attenti guardiani.

L'origine della Guglia si lega ad una leggenda che la vuole edificata, in una sola notte, dagli Spiriti Infernali, chiamati all'opera da Messer Matteo Tafuri, cittadino Soletano dal carattere scontroso e stravagante, letterato, matematico, medico, astronomo, filosofo e studioso di magia e stregoneria contemporaneo di Antonio de Ferrariis, detto il Galateo. Secondo la leggenda i grifoni avrebbero contribuito alla costruzione della Guglia, rimanendo pietrificati non accorgendosi del sorgere del sole.

L'importanza di Matteo Tafuri è testimoniata dal fatto che riuscì a fuggire alla condanna della Santa Inquisizione che lo accusò per motivi religiosi.

Dopo aver finito di esaminare la Guglia, ci siamo addentrati nel centro storico di Soletto, visitando esternamente la dimora di Matteo Tafuri.

Infine, abbiamo visitato la Chiesa di Santa Sofia e Santo Stefano, conosciuta meglio solo con il nome di quest'ultimo. Edificata probabilmente nel 1347 da un ignoto fondatore, è un tipico edificio religioso culturale Italo-Greco di notevole importanza. Come la chiesa di Santa Caterina D' Alessandria di Galatina, anche questa chiesa è adornata da numerosi affreschi ritraenti le salienti vicende del Vangelo.

Nella concavità dell'abside sono ritratti quattro vescovi padri della Chiesa Bizantina attorno all'immagine del Cristo adolescente. La parte superiore del catino absidale illustra, invece, la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli in preghiera di fronte alla Vergine. La presenza del Cristo adolescente testimonia lo scisma tra Chiesa d'Oriente e d'Occidente con l'affermazione del rito bizantino ortodosso.

Gli affreschi raffigurano vicende differenti a seconda delle pareti. La parete est comprende gli affreschi che rappresentano il giudizio universale, il cui personaggio principale è l'arcangelo Michele, vestito da cavaliere angioino che la divide in due scene.

La parete sud è arricchita da immagini ritraenti la vita di Gesù con la scena dei Magi, la fuga dall'Egitto, il battesimo, la crocifissione e infine la resurrezione e il martirio di Santo Stefano.

Questa visita guidata ha rappresentato un'occasione fondamentale per conoscere meglio la bellezza e l'importanza del nostro territorio, che dovrebbe essere maggiormente valorizzato. Ed ha significato per tutti noi allievi un'ulteriore opportunità per ampliare le nostre conoscenze e confrontarle con quanto stiamo studiando relativamente al Medioevo.

Relazione di Antonio Metafune, Sara Stapane, Barbara Pano, Roberta Senofonte e Maria Vittoria Potenza
Classe 3Bs